stino Nani, cavalieri e procuratori, Francesco Erizzo, Antonio Barbaro, Giovanni Corner, Leonardo Mocenigo e Giovanni Da Lezze procuratori, e dei patrizi Nicolò Contarini, Francesco Emo, Almorò Nani, Lorenzo Venier, Girolamo Zane, Marcantonio Corner, Zaccaria Gabriel, Lorenzo Marcello e Piero Bondumier. Il breve suo dogado, di poco più di un anno, trascorse tranquillo, senza avvenimenti degni di nota, ad eccezione di qualche controversia con la S. Sede. Morì il 6 dicembre 1624, fra il dispiacere generale, soffocato dal catarro dopo una lunga malattia cominciata nella seconda metà del giugno, senza lasciare discendenti.

Giovanni I Corner è sepolto nella cappella della famiglia, che venne eretta dal fratello Giorgio, al principio del Seicento, nella chiesa di S. Nicolò da Tolentino. Suo figlio Francesco aveva ordinato nel testamento, redatto il 25 giugno 1654 prima di essere fatto doge, al figlio Federico di erigergli un monumento sulle due pareti della cappella, secondo un disegno che lasciò, qualora in vita non fosse riuscito a farlo. A tale scopo aveva acquistato tutti i marmi necessari, che aveva fatti raccogliere nella bottega da taglia-pietra di sua proprietà a S. Maurizio. Trascorsi due mesi dalla morte, il figlio doveva dare cinquecento ducati ai padri Teatini perchè l'opera cominciasse sotto la direzione del padre Pinzini e colla assistenza sua e del signor Michele Formentini. Nell'opera, oltre ai marmi e ai cinquecento ducati, non avrebbero dovuto essere spesi più di altri mille, da pagarsi ai padri in ragione di venti al mese. Lasciava libertà al figlio di spendere qualche centinaio di ducati di più, perchè il monumento riuscisse più decoroso. Essendo poi anche Francesco divenuto doge, il figlio dedicò una parete al suo monumento e l'altra a quello del nonno. I due monumenti, fatti di marmi pregiati, ora non esistono più. Secondo la descrizione del Martinioni si componevano di un piccolo basamento sul quale si innalzavano due colonne corintie con trabeazione dello stesso or-

*Giovanni I
Corner*